

UDELAR

Scuola di traduttori

Ammissione 2016

Lingua Italiana

**Leggere più volte il brano tratto da “ LA RABBIA E L’ORGOGGIO” Oriana Fallaci. Casa editrice Rizzoli. Prima edizione dicembre 2001. Anno 2004 – Venticinquesima edizione aprile 2004. Pagg.157, 158, 159, 160 e 161.**

**Il benessere è una conquista della civiltà non un pretesto per vivere a sbafo. Io sono andata a lavorare il giorno dei miei sedici anni, a diciotto anni mi sono comprata una bicicletta e mi sono sentita una regina. Mio padre lavorava già a nove anni. Mia madre, a dodici. E prima di morire mi disse: “Sai, sono tanto contenta d’aver visto cancellare certe ingiustizie”. Eh! Credeva che a non far lavorare più i bambini si fosse risolto tutto, povera mamma. Credeva che con la scuola obbligatoria e l’università accessibile a tutti (meraviglia da lei mai conosciuta, nemmeno concepita) i giovani imparassero le cose che lei non aveva imparato e avrebbe voluto imparare. Credeva d’aver vinto, credeva che avessimo vinto, povera mamma. Menomale che è morta prima d’accorgersi che si sbagliava! Perché abbiamo perso, caro amico, per~~ò~~. Anziché futuri leader, i molluschi che ho detto. E risparmiati la battuta non-sono-tutti-così, vi-sono-anche-studenti-bravi, laureati-seri, ragazzi-e-ragazze-di prima qualità. Lo so bene che ci sono. Ci mancherebbe altro! Ma sono pochi, ahimè, troppo pochi. Non mi bastano. Non bastano.**

Ovvio dunque che quell’Italia, anche quell’Italia, non è la mia Italia. E, inutile dirlo, ancor meno lo è l’Italia delle cicale con cui ho incominciato il discorso. Quelle cicale che dopo aver letto questi appunti mi odieranno più di quanto mi (odiare) \_\_\_\_\_ prima, che tra una spaghiettata e l’altra mi (maledire) \_\_\_\_\_. Mi augureranno di crepar presto ammazzata da qualche stinco di santo. Quelle cicale presuntuose, velenose, noiose, che nei dibattiti televisivi (rompere) \_\_\_\_\_ le scatole più delle cicale vere. ... Quelle malinconiche creature che vestite da ideologi, giornalisti, scrittori, commentatori, attori, cantanti, dicono ciò che va di moda o ciò che gli (dire) \_\_\_\_\_. ... E’ con questa gente che (tu volere) \_\_\_\_\_ vedermi cicalare quando mi rimproveri il silenzio che ho scelto, quando disapprovi la mia porta chiusa? Ora ci metto il catenaccio alla mia porta chiusa! Anzi compro un cane mordace, e ringrazio Iddio se sul cancellino che precede la porta chiusa Ci attacco un cartello con la scritta “Cave canem”. Sai perché? Perché ho saputo che alcune Cicale di Lusso verranno presto a New York. Ci (venire) \_\_\_\_\_ in vacanza, per visitare la nuova Ercolano e la nuova Pompei ossia le Torri che non esistono più. Prenderanno un aereo di lusso, scenderanno in un albergo di lusso, lo Waldorf Astoria o il Four Seasons o il Plaza dove per una notte non (spendersi) \_\_\_\_\_ mai meno di seicentocinquanta dollari, e posate le valigie correranno a guardare le macerie ... , e dopo sai che faranno? Andranno a comprarsi le maschere antigas che qui i negozi vendono a chi teme l’attacco chimico e batteriologico, E’ chic, capisci, rientrare a Roma con la maschera antigas comprata a New York per l’attacco chimico batteriologico. Consente di vantarsi, dire: “Sai, ho rischiato la pelle a New York!”. Consente anche di lanciare una nuova moda. La moda delle Vacanze Pericolose. Prima (inventare) \_\_\_\_\_ le Vacanze Intelligenti, ora inventeranno le Vacanze Pericolose, e va da sé

che le cicale di lusso o non di lusso degli altri paesi europei fanno esattamente lo stesso. Eccoci all'Europa.

### **Rispondere**

1. Indicate se ci sono nel brano proposto nomi di persona italiani.
2. Chi sarebbero i protagonisti del brano se ce n'è più di uno?

**Operare sul brano di pp. 157, 158, 159, 160 e 161.**

- **Coniugare nel tempo giusto i verbi tra parentesi.**
- **Tradurre allo spagnolo la parte del brano scritta in neretto.**
  
- **Tradurre all'italiano il brano tratto da "Cien años de soledad". Gabriel García Márquez. ISBN 978-84-204-7183-9. Depósito legal: -9.850-2007. Impreso en España. Impreso en el mes de marzo de 2007 en los talleres gráficos de Printer Industria Gráfica. Pagg. 57 e 58.**

Habían contraído, en efecto, la enfermedad del insomnio. Úrsula, que había aprendido de su madre el valor medicinal de las plantas, preparó e hizo beber a todos un brebaje acónito, pero no consiguieron dormir, sino que estuvieron todo el día soñando despiertos. En ese estado de alucinada lucidez no solo veían las imágenes de sus propios sueños, sino que los unos veían las imágenes soñadas por los otros. Era como si la casa se hubiera llenado de visitantes. Sentada en su mecedor en un rincón de la cocina, Rebeca soñó que un hombre muy parecido a ella, vestido de lino blanco y con el cuello de la camisa cerrado por un botón de oro, le llevaba un ramo de rosas. Lo acompañaba una mujer de manos delicadas que separó una rosa y se la puso a la niña en el pelo.